

SPECIALE ALIMENTAZIONE

I dati del 2014. Boom di consumi: dall'ortofrutta alla pasta fino ai prodotti confezionati

Il biologico non è più una nicchia

Il bio continua a crescere. È quanto emerge dai dati diffusi dal ministero delle Politiche agricole in occasione del Sana di Bologna che fotografano il settore dell'agricoltura biologica nel 2014, sulla base delle elaborazioni del Sinab, il Sistema d'Informazione Nazionale. In Italia gli operatori certificati sono 55.433 con un aumento complessivo del 5,8% rispetto al 2013. Tra questi: 42.546 sono produttori esclusivi, 6.104 preparatori esclusivi (comprese le aziende che effettuano attività di vendita al dettaglio), 6.524 che effettuano sia attività di produzione che di preparazione, 259 operatori che effettuano attività di importazione. La superficie coltivata a biologico è di 1.387.912 ettari, con un aumento complessivo, rispetto all'anno precedente, superiore al 5,4%.

AUMENTANO LE COLTIVAZIONI DI ORTOFRUTTA

I principali orientamenti produttivi restano i pascoli, il foraggio e i cereali sebbene si registri una crescita delle superfici investite in ortofrutta mentre preoccupazione desta la riduzione delle superfici coltivate a olivo e anche la riduzione delle superfici destinate a pascolo rispetto al 2013 in quanto gli allevamenti biologici hanno necessità di stabulare in spazi aperti. Anche per le produzioni animali, distinte sulla base delle principali specie allevate,

si riscontra rispetto allo scorso anno un aumento consistente, in particolare per suini (+15,2%) e pollame (+13,9%); mentre continua la flessione per bovini ed equini.

TREND POSITIVO DAL 2005

In crescita nel 2014 anche i consumi, confermando il trend positivo in atto ormai dal 2005. La rilevazione effettuata dal Panel Famiglie Ismea-Nielsen rivela che gli acquisti domestici di prodotti biologici confezionati (peso fisso) nella Distribuzione moderna (iper e supermercati, discount e libero servizio) sono cresciuti in valore dell'11% nel 2014, un risultato in netta controtendenza rispetto al meno 0,2% dell'agroalimentare nel suo complesso.

Ciò dipende anche da una crescita dell'offerta a scaffale, con il numero di referenze che lo scorso anno ha registrato un incremento del 14%. L'evoluzione delle vendite bio nel 2014 è dipesa principalmente dai forti aumenti fatti registrare dai derivati dei cereali (+18,9%) e dagli ortaggi (+14,3%), soprattutto trasformati. Più contenuti gli incrementi per uova (+4,6%), lattiero caseari (+4,1%) e frutta (+1,4%), con il fresco però in contrazione.

Tra i principali prodotti bio, si segnala il forte incremento rispetto al 2013 degli acquisti di pasta (+21%), con risultati altrettanto soddisfacenti (+8% circa in entrambi i casi) per oli

di oliva extravergini e yogurt. Più contenuto (+5%) l'aumento per i succhi di frutta e per il latte fresco (+1,7%), cui si è contrapposto nello stesso segmento un calo del 5,2% per l'Uht.

I consumi di prodotti bio confezionati restano concentrati su poche categorie: le prime tre (derivati dei cereali, ortofrutta fresca e trasformata, lattiero-caseari) coprono circa il 70% della spesa complessiva sostenuta dalle famiglie italiane presso la Gdo.



Per numero di produttori

ALLA TOSCANA IL PRIMATO



Oltre 3.700 i produttori biologici

Con 3.701 produttori biologici la Toscana si conferma fra le regioni più bio d'Italia, al 5° posto dopo Sicilia, Calabria, Puglia e Emilia Romagna. Sulla base dei dati dello studio

di Sinab, Ismea e Nomisma la superficie regionale destinata alla coltivazione di prodotti bio è di 102.443 ettari destinati in prevalenza alla coltivazione di colture foraggere (27%) prati e pascoli (20%), cereali (13.5%) olivo (12%) e vite (8,7%).

Nello specifico la Toscana eccelle nella produzione stimata di vite da vino con un ammontare di quasi 600 mila quintali che rappresentano il 12% della produzione nazionale. Da evidenziare anche la produzione bio di grano tenero e farro (al 2° posto con il 12,6% della produzione nazionale) orzo (8,2%) avena (13.8%) e patate (8,6%).



Il comparto del biologico continua a crescere: 55.433 gli operatori certificati (+5,8% sul 2013) in Italia